

# La Postale verso la chiusura i sindacati: scelta priva di senso

## IL TIMORE

BELLUNO - (Im) «Mentre il numero di utenti connessi alla rete è in costante aumento (+2,9% in Italia) e così pure i reati informatici, il Governo taglia di quasi il 30% gli agenti della polizia postale, struttura fondamentale per la lotta alla pedopornografia, alle truffe online e al cyberbullismo».

Il quadro paradossale tracciato dal Sap di Belluno fa da premessa alla prevista chiusura del presidio di Belluno della Polizia postale destinato a scomparire assieme a quelli di Treviso, Vicenza e Rovigo. Una posizione dura quelle del Sap, alla quale si associa anche il Silp-Cgil, pronti a dare battaglia. Più cauta la posizione del Siulp bellunese che, per ora, non vede così nera l'ipotesi di una riorganizzazione purché si salvaguardi per-

sonale e soprattutto competenze.

Due gli interrogativi posti dal Sap: i nove poliziotti attualmente operativi in via Vittorio Veneto che fine faranno? Confluiranno nella Questura dove già gli spazi sono ridotti?

Sul tappeto, in queste settimane, il progetto ministeriale per dare una nuova architettura alla Polizia postale. L'obiettivo ufficiale è razionalizzare per meglio organizzare, tagliando il 70% dei presidi, quello che invece viene percepito è semplicemente il voler fare cassa.

Il Silp Cgil, attraverso il segretario generale di Treviso, Stefano Bianco, si schiera subito sul no, affermando che tratta di un risparmio praticamente inesistente a fronte della crescente necessità di monitorare il fenomeno, in costan-

te crescita, dei reati informatici.

Più possibilista invece il Siulp di Belluno che, attraverso segretario Oscar Arboit, non alza subito le barricate, ma aspetta di capire cosa uscirà nei prossimi incontri previsti a breve.

«La nostra priorità è quella di tutelare il personale e di non disperdere le professionalità. Il resto è ancora tutto in itinere. E' chiaro che non dobbiamo buttare via il bambino con l'acqua sporca».

Per il Silp-Cgil si tratta invece di «una sottrazione di territorio». L'impegno sarà dunque quello di non cedere. In numeri il presidio di Belluno ha raccolto 250 denunce in due anni, con 30 fascicoli aperti per clonazione di carte e bancomat.



## IL MONDO WEB

Furto a rischio per il presidio bellunese della Polizia delle Comunicazioni. In tutto sono impiegate una decina di unità ad alta specializzazione

## LA CONTRADDIZIONE

I reati informatici però aumentano

